

LA RELIGIONE EGIZIA

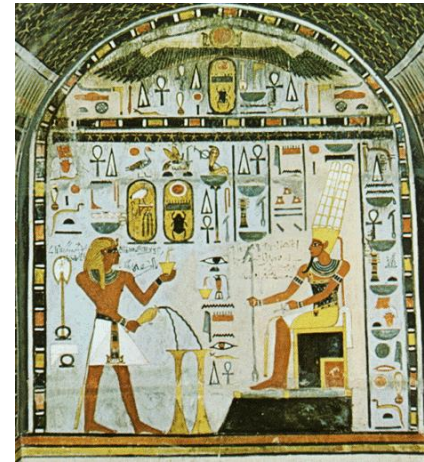
- Le divinità
- La mummificazione
- Le piramidi: le tombe dei faraoni
- Il libro dei morti
- Il giudizio di Osiride
- Miti e leggende



AMON E HORUS

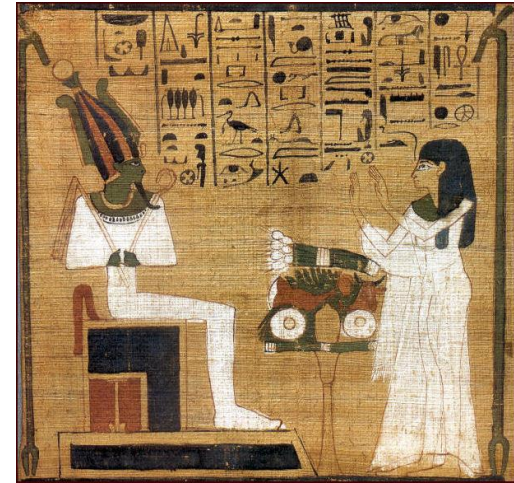
Amon:
dio solare di Tebe.

Horus :
figlio di Iside e
Osiride e dio del
faraone chiamato dio
falco.



OSIRIDE E ISIDE

Osiride :
dio dell' agricoltura
e re del regno dei
morti.



Iside :
dea della maternità
e dell'amore.



ANUBI E BASTET

Anubi :

dio dell'oltretomba e patrono dei morti e del regno degli inferi e aiutante di Osiride.



Bastet :

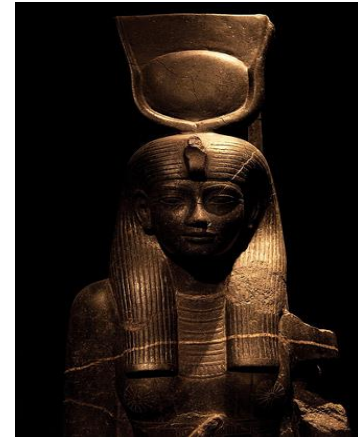
dea – gatta dell'amore figlia di Amon-Ra.



ATHOR E MAAT

Athor :

**dea – vacca sposa di
Horus che
rappresenta il sole.**



Maat:

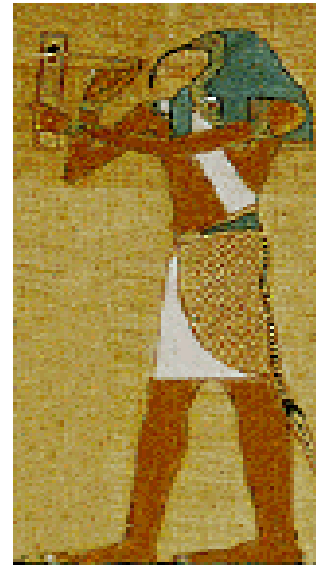
**dea della giustizia,
della saggezza e della
verità.**



SETH E TOTH

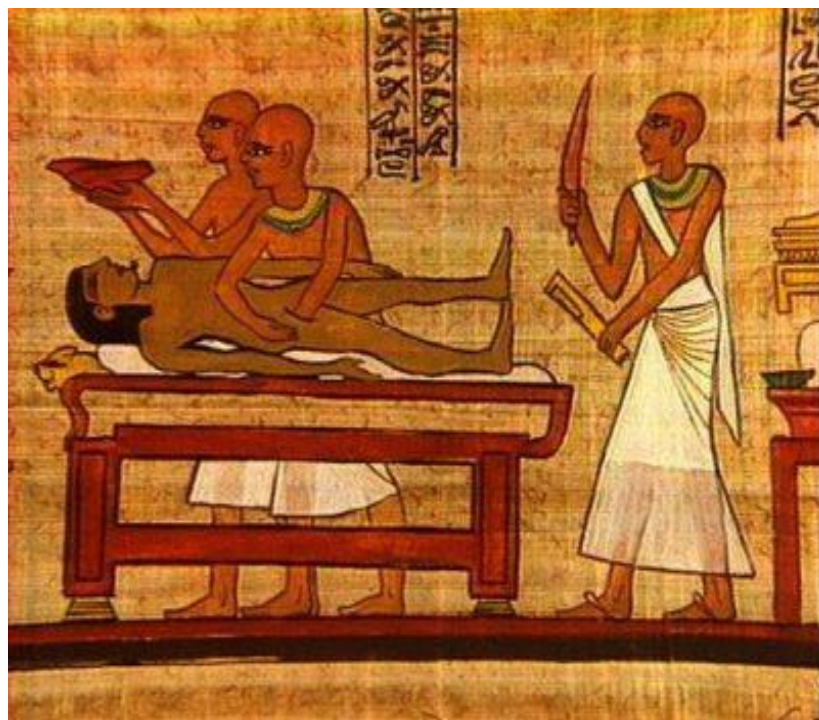
Seth :
dio malvagio dei
deserti della sventura
e del male, fratello di
Osiride.

Toth :
dio della saggezza
e inventore della
scrittura



MUMMIFICAZIONE

Mummificazione:
nell'antico Egitto, gli egizi credevano nella sopravvivenza e nell'aldilà dello spirito vitale chiamato ka. Quindi proteggevano il corpo per impedire che si dissolvesse lo spirito vitale. Questa pratica di preservazione è chiamata mummificazione. La pratica veniva riservata inizialmente solo ai sovrani (faraoni). E successivamente a tutta la classe dirigente (sacerdoti, capi esercito).



PRATICA DELLA MUMMIFICAZIONE

- 1) Toglievano tutti gli organi Interni: toglievano il cervello con una cannuccia , la infilavano dal naso e facevano una pappetta e il cuore lo tiravano fuori e lo mettevano sopra la mummia.
- 2) Il corpo veniva unto con degli oli speciali.
- 3) Poi veniva fasciato stretto, con molti strati di bende.
- 4) Veniva messo in una cassa di legno chiamata sarcofago e lì veniva conservato per secoli.



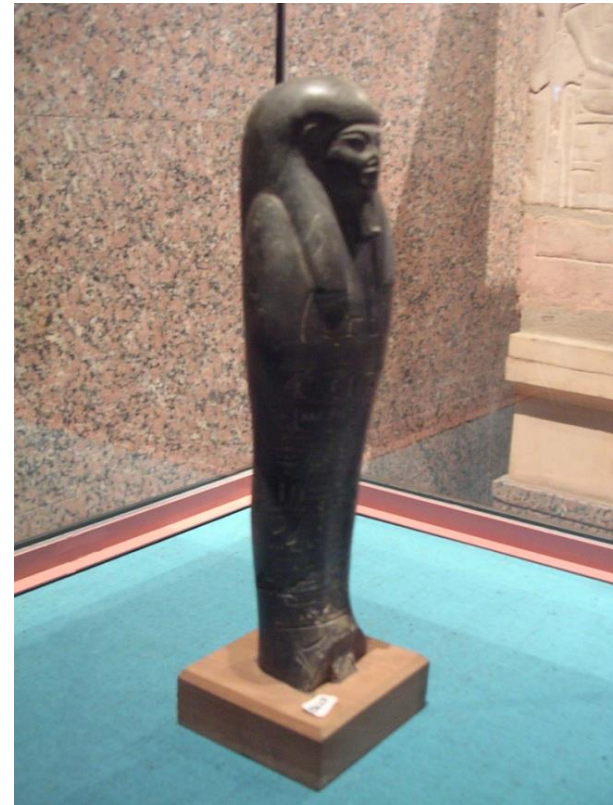
VASI CANOPI

Nei vasi canopi venivano depositati gli organi interni tolti durante la mummificazione: fegato, stomaco, intestino, polmoni. Essi avevano quattro teste, quelle dei quattro figli di Horus: Daumetef, Quebehsemut, Ismet, Hapy.



USHABTI

- **Gli Ushabti (chiamati in origine anche shauabti o shabti), che in egizio significava "quelli che rispondono" erano delle piccole statue che costituivano elemento integrante ed indispensabile del corredo funebre.**



Ushabti ritrovato nella tomba del nobile [Hekanefer](#)

CASSETTA PORTA USHABTI

Gli *ushabti* erano deposti in apposita cassetta decorata con immagini tratte dalla vita quotidiana del defunto. Splendida quella di Mutemuia, cantatrice di Amon, dove è raffigurata inginocchiata davanti agli dei dell'oltretomba mentre suona il sistro.



IL SARCOFAGO

Il sarcofago egizio era la cassa destinata a custodire il corpo imbalsamato del defunto e il suo Ka. Il suo nome egizio era *nebankh* ossia “Possessore di vita”.



IL SARCOFAGO

Questi venivano inseriti gli uni dentro gli altri e solo l'ultimo, quindi il più piccolo, conteneva la mummia.

I materiali erano sempre il legno e la pietra per i privati cittadini, mentre per i sovrani si usavano metalli preziosi con incrostazioni di smalti e pietre dure (per esempio i famosi sarcofagi d'oro di [Tutankhamon](#); Il Cairo, Museo).



*Primo sarcofago del
faraone Tutankhamon*

LE PIRAMIDI

Erodoto visitò l’Egitto tra il 460 e il 455 a.C.

Nel suo libro “Storie” appare utilizzata per la prima volta la parola piramide: Il termine serviva forse a disegnare un dolce greco che richiamava nella forma i monumenti funerari dei grandi Faraoni della IV dinastia.

Nella parola permane forse anche la reminescenza del termine “mer” che, secondo un’ opinione assai diffusa dovrebbe derivare dal verbo derivare “iar” che significa INNALZARE .



LA SFINGE

Davanti alle piramidi fu eretto poi un monumento di grandi dimensioni chiamato Sfinge, una statua con il corpo da leone, a simboleggiare la forza, e il viso umano, raffigurante il faraone Chefren che doveva essere rappresentato in questo maestoso monumento che aveva il compito di vigilare sulle tombe stesse. La sfinge fu scolpita 100 anni dopo le piramidi, questo significa che nonostante la morte di un faraone questo restava vivo nel ricordo e soprattutto nei pensieri del popolo, che continuava a identificare in lui un Dio da venerare e da onorare per ingraziarsi i suoi favori



LIBRO DEI MORTI

Il Libro dei morti è un testo sacro [egizio](#). Si compone di una raccolta di formule [magico-religiose](#) che dovevano servire al defunto per proteggerlo e aiutarlo nel suo viaggio verso l'aldilà. Chiamato dagli antichi egizi Libro dei Ritorno nel giorno, il Libro dei morti è fondamentalmente una raccolta di detti e formule che risalgono agli antichi [Testi dei sarcofagi](#), i quali a loro volta risalgono ai [Testi delle Piramidi](#). Antecedentemente utilizzati per le sepolture "comuni", se ne sono trovati ampi stralci nelle anticamere di molte tombe della [Valle dei Re](#) del periodo di ramesside. Si tratta, generalmente, di formule e di racconti incentrati sul viaggio notturno del Dio sole (nelle sue diverse manifestazioni) e della sua lotta con le forze del male (tra cui il serpente Apopi) che tentano, nottetempo, di fermarlo per non farlo risorgere al mattino.



LA PESATURA DEL CUORE

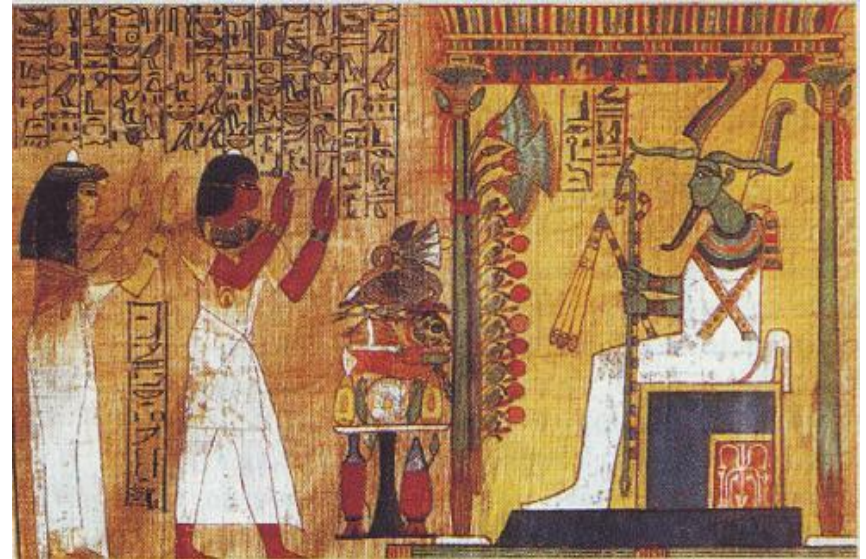
La pesatura era sorvegliata dal dio [Thot](#) che in qualità di cancelliere, registrava l'esito del giudizio, mentre il defunto recitava la sua confessione.

Il defunto si disculpava mediante una confessione detta "negativa" perché svolta sulla negazione d'aver commesso ingiustizie o atti malvagi (generalmente di carattere religioso o rituale).



LA CONFESSIONE

Quando il defunto compariva davanti al tribunale di Osiride, si disculpava presso i giudici mediante una confessione che è detta "negativa" perché svolta sulla negazione d'aver commesso ingiustizie o atti malvagi (generalmente di carattere religioso o rituale). Questa confessione era rilasciata in due tempi: dapprima il defunto si indirizzava al tribunale nella sua interezza, poi alle quarantadue divinità che assistevano Osiride



LA DEA AMMIT

La dea Ammit (colei che ingoia il defunto) siede dietro a Thot, dio della speranza, che prende nota del peso del cuore.

Se il cuore sarà più pesante della piuma della dea Maat, Ammit lo ingoierà.

Se il responso era favorevole Osiride sentenziava la sua ammissione nei “Campi dei Giunchi”.

Al giudizio erano presenti anche quattro entità che rappresentavano il divino di cui è formato l'individuo:

Il dio Shai (il destino)

la dea Meskhenet (protettrice dei parti)

la dea Renenutet (la Signora dei granai)

il ba del defunto.



UN MITO EGIZIO

Dal caos e dalla tenebra sorse il Sole, Amon-Ra, che significa . Colui che crea Se Stesso.

Questi creò l'universo, la Terra (Geb) e il Cielo (Nut). Geb e Nut si sposarono ed ebbero quattro figli: gli dèi Osiride e Seth e le dee Iside e Neftis.

Il dio Osiride creò per primo il fiume Nilo e poi tutte le cose della Terra. Mentre era intento alla creazione, il fratello Seth, ingelosito, lo uccise, ne fece a pezzi il corpo e lo sparpagliò per il mondo.

Le due sorelle, Iside e Neftis, disperate per l'uccisione del fratello, ne cercarono tutti i pezzi, li rimisero insieme e Iside, dea delle stelle, diede nuovamente vita al corpo di Osiride.

Iside e Osiride ebbero un figlio, Horus, dio del vento e falco del cielo.



IL MITO DI OSIRIDE

Secondo il mito, Seth, fratello di Osiride, invidioso di lui, appena salito al trono, lo uccide rinchiudendolo in un baule durante un banchetto e gettandolo nel [Nilo](#) (alle cui acque il suo corpo dona la forza fecondatrice) per toglierli il trono . Allora Iside e Neftis cercano il corpo del fratello e, ritrovato, lo consegnano ad Anubi, perchè gli restituisca la vita rendendolo immortale attraverso la [mummificazione](#). Per questo Osiride divenne il dio della morte, della rinascita e dell'aldilà.



FINE RICERCA

***SPERIAMO CHE VI SIA
PIACIUTA LA NOSTRA
RICERCA. GRAZIE A TUTTI.***